

Dopo lo Sciopero sulle TLC incontro con il Ministro Romani

Nella giornata del 23 febbraio vi è stato lo sciopero proclamato da Fim Fiom e UILM delle principali aziende del settore Tlc con manifestazione e presidio sotto la sede nazionale di Telecom e successivamente al Ministero dello Sviluppo Economico, per denunciare la grave situazione che colpisce il settore.

La Telecom ha accettato attraverso il Responsabile delle Relazioni industriali e delle attività di incontrare una delegazione sindacale per un confronto sulle problematiche nel suo complessivo.

La discussione è entrata nel merito evidenziando le criticità del mercato che vede da tempo un inesorabile declino dell'utilizzo della linea fissa a favore del mobile e dell'adsl che a sua volta sta raggiungendo limiti di saturazione che vedono sempre meno margini di crescita.

Questo significa cali di fatturati che sommati al debito di circa 33 miliardi di euro (eredità delle gestioni precedenti avvenute subito dopo la privatizzazione di Telecom) vede la società impegnata ad un serio processo di contenimento dei costi attraverso una riorganizzazione aziendale e riduzione degli addetti, oltre a dismissioni di alcune importanti partecipazioni all'estero.

Questo quadro non ha frenato totalmente gli investimenti che si possono quantificare in alcune centinaia di milioni di euro, che ha visto negli ultimi tre anni significativi miglioramenti a partire dalla manutenzione della rete telefonica. Sulla rete di nuova generazione Telecom è intenzionata a rispondere all'esigenza della domanda e chiede che vengano rimossi gli ostacoli procedurali posti da altri operatori che rallentano gli investimenti.

In conclusione dell'incontro la UILM ha chiesto a Telecom alcune garanzie sia sulle gare di appalto che sia sull'intensificazione del subappalto che sta demolendo lo standard minimo di qualità e sicurezza dei lavoratori nei cantieri.

Al Ministero dello sviluppo economico e più specificamente al Ministro Romani chiediamo di convocare un tavolo di confronto tra Organizzazioni sindacali operatori telefonici e aziende del settore Tlc per affrontare nel merito la problematica che da tempo colpisce il settore delle TLC, che paga scelte strategiche sbagliate, fatte all'inizio degli anni '90 (avvallate dalla politica) che ha visto la privatizzazione della rete telefonica, e il progressivo abbandono del controllo dello sviluppo tecnologico della rete a vantaggio di operatori stranieri.

E' necessario un intervento di coordinamento e di indirizzo di politica industriale da parte del Governo per favorire investimenti sia pubblici che privati per creare quelle necessarie infrastrutture informatiche e di telecomunicazioni particolarmente carenti nel centro-sud dell'Italia, indispensabili per creare quelle condizioni di sviluppo industriale e occupazionale sul territorio e ridarebbe slancio al settore e più in generale a tutta la filiera dell'ITC.

UILM NAZIONALE

Roma, 24 febbraio 2011